

Processione d'ingresso - bacio all'altare.

La celebrazione ha inizio con la processione e il canto d'ingresso. Questa processione ricorda sempre l'ingresso di Gesù a Gerusalemme: il sacerdote che passa in mezzo ai fedeli è segno di Cristo che entra nella città santa dove avviene la Pasqua. La celebrazione non è fatta però solo di ascolto e voce (parola, suono): noi celebriamo con tutto il corpo, con la vista, i colori... Le vesti del sacerdote e del diacono possono essere bianche, verdi, rosse, viola... Il colore ci aiuta, fin dal primo impatto visivo, a entrare nel clima di quello specifico giorno, di quella festa. Lo stesso fa l'ornamentazione floreale dei luoghi della celebrazione. Anche l'olfatto entra in gioco, non solo con il profumo dei fiori ma con quello dell'incenso: nell'Oriente bizantino si usano fragranze diverse a seconda della festa. L'incenso di Pasqua, col profumo di gardenia, è chiamato anàstasis, cioè risurrezione... In altri giorni si usa profumo di rose, di nardo, di gelsomino... A seconda del profumo, entrando in Chiesa, si viene introdotti nel clima di quella determinata festa. Il coinvolgimento dei cinque sensi ci consente di celebrare con tutto il nostro essere: animo, spirito, corpo. Giunto all'altare, il sacerdote e i ministri lo salutano con una riverenza e i ministri ordinati lo baciano. L'altare, che viene salutato e baciato, è la pietra fondamentale dell'edificio.

E la chiesa-edificio vuole essere l'immagine della Chiesa-comunità.

Dunque, baciare l'altare significa baciare Cristo stesso e i ministri ordinati lo fanno a nome di tutti, e per tutti chiedono misericordia e salvezza. L'altare è l'unico elemento che viene consacrato, ovvero messo da parte per un'azione specifica. La cerimonia della consacrazione ricorda in qualche modo il Battesimo di un nuovo cristiano, perché il vescovo usa il sacro crisma, l'olio che consacra, e dopo le preghiere lo riveste con un telo bianco, così come un nuovo battezzato è rivestito di una veste bianca; viene illuminato dalle candele,

segno della resurrezione e viene incensato per ricordarci la sacralità di ciò che avviene. Infine, viene posta una croce per indicare che ciò che si celebra è il mistero della salvezza. Lo si bacia all'inizio per dire che lì c'è tutto e alla fine come segno di congedo e di ringraziamento di ciò che si è celebrato.